

Londra nazionalizzerà l'industria farmaceutica?

Inchiesta sugli alti gradi delle forze armate della Repubblica

IL «MISTERO» DELLO STATO MAGGIORE

Un decreto legge del dicembre 1944 ne stabiliva l'abolizione, ma venticinque anni dopo esso continua ad esistere. Le « circolari interne » ne hanno addirittura dilatato le funzioni e l'organico - L'illegalità delle « schede segrete »

Scuola di guerriglia nel Medio Oriente



Guerriglieri del Fronte popolare di liberazione palestinese fotografati «in qualche luogo del Medio Oriente». La foto è stata scattata sabato scorso da un reporter della TASS

« Il corpo di Stato Maggiore ed il servizio di Stato Maggiore sono sciolti. Gli ufficiali appartenenti al corpo ed al servizio predetti rientrano nel servizio per cui erano destinati. Il presente decreto legge, in data del 19 dicembre 1944, n. 409, intitolato «Scioglimento del corpo di Stato Maggiore e del servizio di Stato Maggiore», del decreto legge n. 605 del 12 aprile 1946 regola la materia annullando nel suo articolo 2, le quindici disposizioni del predetto decreto legge n. 409. Infine, un decreto del Capo provvisorio dello Stato G. 1799, in data 3 dicembre 1947 stabilisce che fino a quando non saranno emanate nuove disposizioni, l'ordinamento, sullo stato e sull'avanzamento degli Ufficiali a corpo e servizi di Stato Maggiore dovranno considerarsi

Questo brevissimo panorama legislativo dimostra una realtà tanto sorprendente, quanto ai più ignota e forse sconosciuta. Oggi, la situazione del macroproblema sociale di quella piramide alla rovescia che sono le forze armate italiane, non dovrebbe essere considerata un problema stato diciotto venticinque anni e sostituito da un'organizzazione di comando più moderna, che si inserisce nel quadro di un nuovo ordinamento militare. In pratica, — e a quanto pare non propriamente nel tono richiesto — la legge attuale, che la legge continua da venticinque anni a vivere in fretta di transizione, è ancora in vigore. Il militare si è ripartito fra la più bellosa delle burocrazie, dove per esperienza si è formata una classe media molto

Punti d'attacco è stato il carattere amiguo del decreto n. 1799 che avrebbe dovuto dettare le norme esecutive relative allo scioglimento dello stato maggiore; mentre punto d'arrivo è il fatto che ancora oggi, pur essendo da tempo in vigore, non è stato lo stato e sull'avanzamento degli ufficiali: non è stata ancora emanata una legge di ordinamenti dell'Esercito, che ha permesso di empori nella sua struttura centenniali resti di potere in settori tanto sul piano militare quanto sul piano politico. L'armata, in altri termini, non costantemente dimenticata di aggiungere che abbiamo un Esercito del tutto "africano", che non ha un elemento organico che lo suddivida in branche e settori operativi: « In attesa di una definitiva disciplina della materia, che non è ancora in vigore, continuando ad essere espletate da ufficiali delle tre armi in possesso dei pre-

scritti frequentati — ha ammonito il ministro Gui nel dicembre scorso, rispondendo ad una interrogazione del parlamentare comunista Pietrobono D'Aiello e D'Ippolito.

Ciò, comunque, subito dopo la emanazione del decreto 1799 del capo provvisorio dello Stato lo stesso Stato Maggiore emise delle circolari mediante le quali si modificavano gli elementi di cui risultavano costituite le forze armate e lo stesso ordinamento in

vigore, risalente al 1940. Sempre con circolari interne dello Stato Maggiore vennero istituiti nuovi Ispettorati (quello per la guerra ABC, quello delle trasmissioni ecc.) e venne addirittura scissa l'arma del genio.

Tutti provvedimenti che comportavano, e comportano, pesanti oneri finanziari per le finanze statali e che avrebbero dovuto essere adottati con leggi del Parlamento.

In altre parole lo Stato Maggiore si regge in base a ciclaggi interne di un nomenclato, o da esso stesso emanate, facendosi forte di una interminabile « transizione » concessa dal potere ponticiale o democristiano. Operazione strategica — e stata detta — forse la più brillante dopo la battaglia di Vittorio Veneto.

Ma non basta: per far partire il processo di riforma, il ministro della Difesa, Giulio Andreotti, deve avere il benplacito dello Stato Maggiore, che, secondo le sue parole, «non può essere un semplice spettatore». Andreotti, che ha appena compiuto il 60° compleanno, è un uomo di guerra, aveva compiuto un periodo di comando in un reparto, aveva compiuto un periodo, piuttosto di esperienza, in un altro, aveva fatto la trafila automatica, non legata ad alcun parere decisionale della gerarchia. Invece, è stato un giovane, nel periodo della guerra, a far parte di una commissione di studio, che ha elaborato una proposta di riforma, che ha avuto il benplacito del capo di SM, ma che non ha avuto il benplacito dell'alto comando. Andreotti, che ha appena compiuto il 60° compleanno, è un uomo di guerra, aveva compiuto un periodo di comando in un reparto, aveva compiuto un periodo, piuttosto di esperienza, in un altro, aveva fatto la trafila automatica, non legata ad alcun parere decisionale della gerarchia. Invece, è stato un giovane, nel periodo della guerra, a far parte di una commissione di studio, che ha elaborato una proposta di riforma, che ha avuto il benplacito del capo di SM, ma che non ha avuto il benplacito dell'alto comando.

Particolarmente grave sia per il partito socialista, sia per il partito comunista appare il fatto che la decisione della sindacaia vengano presa dal gruppo dirigente nello Stato Maggiore per viazione, si un indizio di gradimento i singoli uffici. Non soltanto persone non previste dalla legge, ma persone si presta facilmente a creare prelievi da un lato, autorità dall'altro, e dando così la forma della inappellabilità del giudizio un criterio discriminatorio. Tutto ciò che è accaduto, è stato già oggi, e non si può che in un'interpellanza parlamentare, il gruppo comunista, alla quale il ministro Gui non ha ancora dato risposta.

— la dove si trattano tutti le pratiche degli ufficiali: sono conservate le schede segrete dei medesimi — e il generale Antonio Anza, Chissà per quale motivo, le schede di Anza non hanno impedito al colonnello Scotti di Uccio di essere nominato capo ufficio propaganda dello stato maggiore: si tratta di quello ste-

no colonnello che comandava il reggimento artiglieria a cavallo "Volture" quando la regina Luciana Capasso, venne legata a un palo dal suo capitano condannato in seguito per questo, a quattro mesi di reclusione. Ma episodi del genere non costituiscono a quanto pare, un demerito per essere assunti allo stato maggiore, « così adesso il colonnello di ferro » Scotti di Uccio fa adesso il *public relations man* dello Stato maggiore. Dove del resto era già noto la prima volta comandare il "Volture" guardando il "Volture" essendo caso — proprio al 1° Reparto diretto dal generale Anzani.

A chi spetta — la domanda — si pone, a questo punto d'obbligo, il controllo su queste « deviazioni » della « legge maggiore? Vi è intanto la Corte dei Conti, oltre agli altri organi preposti al controllo dello Stato che dovrebbe intervenire per verificare l'effettiva spesa sostenuta da enti, « enti » con semplicità, « organi » Ed è inoltre che il capo di stato maggiore, generale Martines, con lui a raccomandare la « serietà » — sul « controllo » — del « controllo » dell'Esercito, quan-

L'arrivo di una flotta dell'URSS

Il saluto dell'Avana ai marinai sovietici

(Ta) - L'Alfa Romeo oggi, molto presto per accogliere la squadra navale italiana giunta a Cuba in vista di amicizia su invito del gover-

Scoperto un complotto reazionario nel Sudan

KHARTOUM 21
Nel Sudan, è stata convocata una conferenza stampa, presieduta dall'effettivo presidente statale, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il membro del consiglio rivoluzionario del Sudan maggiore El Attia. Egli ha annunciato che neppure un colpo d' Stato è possibile, gli reazionari sudanesi, congiurati — un gruppo di militari e persone civili — saranno arrestati e definiti una autorità a giudizio.

Anche il ministro degli Interni, Faruk Osman, intervenendo alla conferenza stampa ha sottolineato che gli imperialisti, a qualsiasi costo, vogliono la perestrojka della reazione sudanese, fanno di tutto per oscurare la positiva attività del nuovo governo del Sudan.

« Per cause ignote »

Trovato morto nella piscina il fratello di Luther King

ATLANTA - Il re, il pastore King, fratello di Martin Luther King, è stato trasferito nella prima di una sua casa di Atlanta. Il rev. King si divide quanto a non fare a questo momento, ieri sera, dopo essersi recato a letto, il tentativo di fare un bagno nella piscina della sua casa. E ha stato forse, ha esaminato questa mattina, le foto dei suoi figli. Aveva trentasei anni. Le cause della morte finì a questo momento senza scendere.

D. King si era trasferito ad Atlanta, una delle capitali del nazismo Usa, dopo l'assassinio del fratello, avvenuto nel luglio 1968 a Memphis nel Tennessee. Ad Atlanta, assieme al padre, c'era da allora una chiesa, il produttore della chiesa, l'athletista D. Kibbenz.

Come il fratello assassinato A. D. King era un militante del la causa della integrazione razziale, era membro dell'associazione dei diritti civili di Louisville nel Kentucky e faceva parte dell'ufficio esecutivo della « Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud », della quale Martin Luther era direttore prima

A D W King si era impegnato a fondo perché l'accusa nei confronti del suo fratello non rimanesse impuntata. Ma da quando Ray, che aveva lo status di cittadino negli Stati Uniti, è scattata una sentenza del tipo di quella per cui il nome dell'assassino di Kennedy è ancora ignoto. Alla fine del giugno scorso era scomparso: le testimonianze sul processo mentre A D W King aveva ricevuto una minaccia di morte.